

ISSN: 2240-2705



MURATORIANA

online



2011

Centro di studi
muratoriani

Estratto da

MURATORIANA online 2011

Periodico annuale di approfondimenti muratoriani,
edito in Modena dal Centro di studi muratoriani, dicembre 2011
(numero chiuso in data 30 settembre 2011)

ISSN: 2240-2705

disponibile gratuitamente in formato pdf all'indirizzo

<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/muratorianaonline>

a cura del Centro di studi muratoriani, Modena

Aedes Muratoriana, via della Pomposa, 1 – 41121 Modena

con autorizzazione del Tribunale di Modena n. 2036 del 6.06.2011

Direttore responsabile: Fabio Marri

Comitato scientifico: Luca Bellingeri, Giordano Bertuzzi,
Alfredo Cottignoli, Paola Di Pietro, Euride Fregni,
Daniela Gianaroli, Paolo Golinelli, Fabio Marri,
Ernesto Milano, Federica Missere, Angelo Spaggiari

Redazione: Paola Di Pietro, Daniela Gianaroli,
Fabio Marri, Federica Missere

Segreteria di redazione e grafica: Federica Missere

Contatti: info@centrostudimuratoriani.it

Citazione:

Federica Missere Fontana, *Muratori contraffatto? Il caso della Forza della fantasia umana*, "Muratoriana online", 2011, pp. 35-56, in
<<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/muratoriana-online/mol-2011/>>.

MURATORIANA *online*

2011

Centro di studi
muratoriani

EDITORIALE

di Fabio Marri

7

ATTI

di Paola Di Pietro Lombardi

11

TEMI MURATORIANI

ENNIO FERRAGLIO

“Non credo che si tenga in conto di me”:
gli *Scrittori d'Italia* di G.M. Mazzuchelli
e l'autobiografia mancante di Muratori

27

FEDERICA MISSERE FONTANA

Muratori contraffatto?
Il caso della *Forza della fantasia umana*

35

FEDERICA MISSERE FONTANA,

PAOLA DI PIETRO LOMBARDI
Progetto “Iconografia muratoriana”

57

ROBERTA TURRICCHIA

Francesco Tozzoni e i *Rerum Italicarum
Scriptores*: la storia in un carteggio

63

RECENSIONI

MATTEO AL KALAK

Simpatie sospette: Muratori, gli “eretici”
tedeschi e l'occhio vigile dell'Inquisizione.
Note a margine dei carteggi di Muratori
con il mondo germanofono

75

TEMI
MURATORIANI

Muratori contraffatto?
Il caso della *Forza della fantasia umana*¹

Nel 1740 Lodovico Antonio Muratori si occupava delle *Antichità Estensi*, del *Thesaurus* epigrafico, delle *Antiquitates Italicae Medii Aevi*, di carteggiare con diversi suoi corrispondenti e di progettare l'opera sui difetti della giurisprudenza, ma anche dei propri problemi di salute legati all'avanzare dell'età, come la "flussione d'occhi", e di molto altro ancora². Da tempo già meditava le tematiche di cui avrebbe scritto in epoca successiva,³ ma non aveva ancora posto materialmente mano alla redazione del testo *Della forza della fantasia umana* (d'ora in poi abbreviata *Fantasia*). Nonostante ciò si trovano esemplari dell'opera datati 1740.⁴ L'esistenza di tale edizione⁵ che è palesemente in

¹ I volumi della Biblioteca Provinciale di Potenza e della Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti-Volpi di Bari sono stati consultati sulla base di ottime riproduzioni, cortesemente inviate per favorire la migliore redazione della Bibliografia delle opere di Lodovico Antonio Muratori, in occasione della pubblicazione sul sito web del Centro di studi muratoriani <<http://www.centrostudimuratoriani.it/muratori/opere/>>. Si ringraziano le Biblioteche sopracitate per la concessione a pubblicare le immagini.

² Come si deduce dalla Cronobiografia, in *Epistolario di L.A. Muratori*, edito e curato da M. Campori, Modena, Con i tipi della Società tipografica modenese, 1901-1922: IX 1905, pp. XIV-XVII.

³ G. GASPARI, *Origini e vicende della Forza della fantasia umana*, in *Corte, buon governo, pubblica felicità. Politica e coscienza civile nel Muratori*. Atti della III giornata di studi muratoriani (Vignola, 14 ottobre 1995), Firenze, L.S. Olsckhi, 1996 (Biblioteca dell'Edizione nazionale del Carteggio di L.A. Muratori; 10), pp. 221-261: 225-233; *Introduzione* di Claudio Pogliano alla edizione *Della forza della fantasia umana*, Firenze, Giunti, c1995 (stampa 1996) (Biblioteca della scienza italiana; 7), pp. 17-18.

⁴ L.A. MURATORI, *Della forza della fantasia umana ...*, In Venezia, Presso Giambattista Pasquali, 1740, XVI, 256 p., [1] c. di tav., ritr. calcogr.; 8°. Una ricerca sul catalogo online del Servizio Bibliotecario Nazionale mette attualmente in evidenza 11 localizzazioni dell'opera (alla data di consegna delle ultime bozze): Biblioteca Pubblica Statale annessa al Monumento nazionale di Montevergine, Mercogliano (Avellino); Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti-Volpi, Bari; Biblioteca provinciale Pasquale Albino, Campobasso; Biblioteca comunale Alfonso Ruggiero, Caserta; Biblioteca Diocesana S. Tommaso D'Aquino, Piedimonte Matese (Caserta); Biblioteca provinciale La Magna Capitana, Foggia; Biblioteca comunale Giuseppe Del Viscio, Vico

contrasto con la data di **composizione dell'opera identificata nell'inizio del 1744**,⁶ è testimoniata anche dalla *Bibliografia muratoriana* di Tommaso Sorbelli.⁷

Non si tratta però di una imprecisione di Sorbelli, la più nota delle quali – pur peccati veniali in uno strumento basilare e utilissimo quale la *Bibliografia muratoriana* – si riscontra nella descrizione dell'intricata vicenda editoriale del *Governo della peste*.⁸

Per meglio comprendere la situazione è necessario confrontare alcuni elementi nelle edizioni della *Fantasia* del 1740 e 1745 (con rispettive varianti conosciute) a partire dal frontespizio per passare poi **al testo della seguente lettera "A i lettori" (con paginazione in numeri romani), all' "Indice de' capitoli" (con paginazione in numeri romani), al primo capitolo dell'opera (con paginazione in numeri arabi).**

Allo tale scopo **l'edizione del 1745**, di cui si individuano qui due distinte varianti,⁹ è stata confrontata con **l'edizione del 1740**.

del Gargano (Foggia); Biblioteca diocesana Cardinal Cesare Baronio, Sora (Frosinone); Biblioteca del Ritiro S. Maria degli Angeli, Sora (Frosinone); Biblioteca del Centro APICE - Archivi della parola, dell'immagine e della comunicazione editoriale dell'Università degli studi di Milano; Biblioteca Provinciale, Potenza.

⁵ Per **edizione** si intende **l'insieme delle copie di una pubblicazione stampate da una stessa composizione tipografica**. Variazioni nella composizione del testo e in alcuni casi anche nell'apparato grafico producono più varianti ricomprese all'interno di una stessa edizione.

⁶ Cfr. Muratori a Giuseppe Bianchini, Modena, 18/2/1744, *Epistolario, op. cit.*, X 1906, lett. 4863: dicendosi "disovrato" Muratori ricorda di avere occupato il tempo scrivendo: "Per disperazione ho trattato della *Forza dell'intelletto*, contro di un libro che corre sotto il nome di monsignor Huet, e vuol risuscitare il Pirronismo. Poscia sono passato a trattare della Forza della fantasia, e presto sarò al fine"; v.a GASPARI, *op. cit.*, p. 242.

A giugno 1745 i due testi (*Fantasia* e *Pirronismo confutato*) sono stati mandati "al torchio", Muratori a Pietro Di Napoli Gianelli, Modena (in villa), 15/6/1745, *Epistolario, op. cit.*, XI 1907, lett. 5111. Ad agosto 1745 i testi erano da poco stampati: Muratori ne scrive a Fortunato Tamburini, Fiorano, 31 agosto 1745, *Edizione nazionale del Carteggio di L.A. Muratori*, vol. 42, *Carteggio con Fortunato Tamburini*, a cura di F. Valenti, Firenze, L.S. Olschki, 1975, stampa 1976, lett. 273.

⁷ T. SORBELLI, *Bibliografia muratoriana*, Modena, Società Tipografica Modenese Editrice, 1943-1944, 2 v., II, pp. 18-20; mentre Roberta Turricchia in *Carteggio muratoriano: corrispondenti e bibliografia*, a cura di F. Missere Fontana, R. Turricchia, coordinamento e introduzione di F. Marri, Bologna, Compositori, [2008] (Emilia-Romagna biblioteche, archivi; 66), pp. 361-362 fa riferimento solo all'edizione del 1745. **L'edizione del 1740 non è citata nell'ultima**, a cura di C. Pogliano, Firenze, Giunti, c1995 (stampa 1996).

⁸ Sulla 'falsa' (o meglio errata) edizione principe del *Governo della peste* datata 1710, SORBELLI, *op. cit.*, pp. 88-94, **contra** Turricchia in *Carteggio muratoriano, op. cit.*, pp. 355-359.

⁹ Tali varianti – basate essenzialmente sulla differenza degli elementi grafici – non sono evidenziate nella catalogazione dell'opera presso il Servizio Bibliotecario Nazionale, che riunisce tutti gli esemplari dell'edizione 1745, in quanto portatori di identica impronta. La variante B è leggibile in forma digitalizzata su Google Books, Bayerische Staatsbibliothek, München, collocazione Ph. Sp. 595, all'indirizzo: <http://reader.digitalesammlungen.de/de/fs1/object/display/bsb10044001_00018.html>.

Il confronto è stato condotto sugli esemplari delle due varianti del 1740: la variante A, che pare essere la più diffusa, è conservata nella Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione F. Antico A.542) e la variante B è nella Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti-Volpi di Bari (collocazione Mag. 114.C.43) e sulle due varianti del 1745, entrambe conservate sia nella Biblioteca del Centro di studi muratoriani, sia nella Biblioteca Estense Universitaria di Modena.¹⁰

Tutte le edizioni sono scritte in carattere romano transizionale di **uso comune all'epoca**, composto da caratteri mobili che prendono a modello il tipo del **"Roman du Roi", dedicato a Luigi XIV da Philippe Grandjean (1666-1714) nel 1692 su commissione dell'Accademia francese delle scienze, creato ad uso della tipografia reale.**

Ne derivano alcune evidenze e differenze fra 1740 e 1745: i caratteri tipografici usati nella composizione del frontespizio variano; **nella composizione della lettera "A i lettori" e dell'indice muta** la distribuzione del testo; nel frontespizio del 1740 manca la marca tipografica dell'editore, sostituita da un fregio xilografico d'epoca.

1. Raffronto fra edizioni della *Fantasia*: il frontespizio

L'immagine dei frontespizi delle edizioni del 1740 e del 1745 praticamente parla da sé già a prima vista.

Nell'edizione del 1740 si riscontrano due varianti basate sia su differenze di composizione tipografica evidenti nel frontespizio, sia **sulla presenza del ritratto inciso dell'autore**: nel frontespizio della variante A il **nome dell'autore** è seguito da virgola, **dopo l'espressione "Duca di Modena" appare un punto (di forma triangolare)**, il **nome dell'editore** è in caratteri tutti maiuscoli, la **"licenza dei superiori"** è indicata in maiuscolo e per esteso, comprende il ritratto inciso di Muratori in antiporta; nella variante B il nome dell'autore è seguito da **punto (di forma triangolare)**, **dopo l'espressione "Duca di Modena" non appare alcun punto**, il **nome dell'editore** è in maiuscoletto con le sole iniziali maiuscole, la **"licenza dei superiori"** è indicata in minuscolo con le sole iniziali maiuscole e in forma abbreviata ("Lic."), non è presente il ritratto inciso **dell'autore in antiporta**.

Gli esemplari dell'edizione del 1745 verificati hanno nel frontespizio marca tipografica analoga, ma in due differenti soluzioni grafiche e – allo stesso modo – **all'interno possono esibire vignette di analogo significato**, ma graficamente diverse e anche pagine con finalini (variante A) e senza finalini (variante B); si riscontra anche una

¹⁰ Biblioteca Estense Universitaria, Modena: tre esemplari della edizione 1745, variante A, collocazioni 88 A 34 (2), Raccolta Ferrari Moreni 1067, Biblioteca Forni X.79.2; un esemplare della variante B, collocazione 238.H.3 (2).

diversa forma nell'uso delle parole di raccordo.¹¹ Si hanno così due varianti, contraddistinte per lo più da una diversa vocazione grafica: la variante A è più ornata e lussuosa, la variante B è più spoglia. A fronte di questa diversità molto evidente permane un elemento costante: i caratteri del frontespizio nelle varianti A e B dell'edizione del 1745 sono perfettamente corrispondenti.

Fantasia, 1740 (var. A)



Fig. 1. Frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fantasia, 1740 (var. B)



Fig. 2. Frontespizio dell'edizione del 1740 (var. B), Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti-Volpi di Bari (collocazione Mag. 114.C.43).

Fantasia, 1745 (var. A)



Fig. 3. Frontespizio della edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Fantasia, 1745 (var. B)



Fig. 4. Frontespizio della edizione del 1745 (var. B), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

¹¹ Un esempio di parole di raccordo cambiate nelle due varianti del 1745 è riscontrabile alle pp. IV e XII, i finalini xilografici differiscono nelle due varianti: alle pp. XII e XVI i finalini xilografici sono analoghi, ma graficamente diversi, mentre alle pp. 125, 196, 209, 238 della variante A (in corrispondenza della fine dei capitoli) sono presenti finalini xilografici tutti differenti fra loro, che non si ritrovano nella variante B, più disadorna.

Nell'area dell'indicazione di edizione il nome dell'editore varia: nel 1740 (var. A e B) è Giambattista, nel 1745 (varianti A e B) è Giambatista, **varia anche l'uso di maiuscolo e maiuscoletto.**

Un più attento esame dei caratteri tipografici evidenzia che la **lettera "U" maiuscola** (in "DUCA") **varia** sensibilmente: nel 1740 (varianti A e B) **la lettera "U"** è provvista di grazie¹² a becco in basso a destra, nel 1745 (varianti A e B) **la lettera "U"** è provvista solo di grazie sulle aste superiori.

Fantasia, 1740 (var. A e B)
DUCA DI MODENA.



Fig. 5. Particolari del frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fantasia, 1745 (var. A e B)
DUCA DI MODENA.



Fig. 6. Particolari del frontespizio della edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Differenze nella forma dei caratteri compaiono anche fra le due varianti del 1740: **la lettera "U" in "MURATORI" nella variante A del 1740 è uguale alla lettera "U" in "DUCA", mentre nella variante B ha soltanto le grazie sulle aste superiori e una più accentuata differenza del tratto nelle aste rispetto alla variante A; un aspetto anomalo hanno anche la lettera "O" che appare ritoccata ed evidenziata con un intervento di bassa qualità grafica, e la lettera "I" finale, abbassata nell'asta.**

Fantasia, 1740 (var. A)
MURATORI,

Fig. 7. Particolari del frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fantasia, 1740 (var. B)
MURATORL

Fig. 8. Particolari del frontespizio dell'edizione del 1740 (var. B), Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti-Volpi di Bari (collocazione Mag. 114.C.43).

La differenza tra 1740 e 1745 è ben riscontrabile anche negli altri caratteri, in particolare nello spessore graziato del tratto centrale (in gergo tipografico 'cravatta') delle **lettere "E" ed "F". Risultano evidenti**

¹² Termine tipografico che indica i sottili allungamenti ortogonali posti alle estremità dei tratti delle lettere nei tipi di caratteri disegnati sul modello della scrittura lapidaria romana; scopo delle grazie è conferire grazia e bellezza ai caratteri.

anche differenze nelle grazie nell'asta verticale e nella gamba della lettera "R" nel nome dell'autore.



Fig. 9. Particolari del frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).



Fig. 10. Particolari del frontespizio della edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.



Fig. 11. Particolari del frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).



Fig. 12. Particolari del frontespizio della edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.



Fig. 13. Particolari del frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

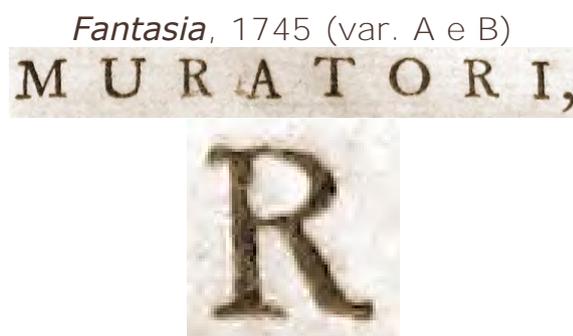


Fig. 14. Particolari del frontespizio della edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Nel frontespizio del 1740 (variante A) il "DI" è in carattere corsivo, nel 1745 è in tondo.

Fantasia, 1740 (var. A e B)



Fig. 15. Particolari del frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fantasia, 1745 (var. A e B)



Fig. 16. Particolari del frontespizio della edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

L'apertura delle lettere "A" (in "DELLA FORZA" e "DUCA DI MODENA", la prima "A" di "TRATTATO") è inferiore in confronto alle altre del frontespizio stesso, probabilmente per contenere le espressioni tutte nella stessa riga. **Lo stesso capita nell'area delle informazioni editoriali.**

Fantasia, 1740 (var. A)



Fig. 17. Particolari del frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fantasia, 1745 (var. A e B)

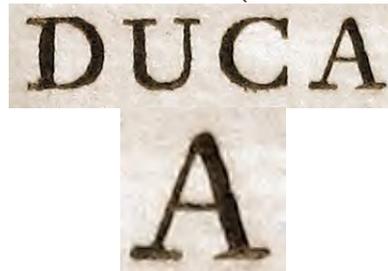


Fig. 18. Particolari del frontespizio della edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Nelle **varianti A e B dell'edizione 1740** i motivi ornamentali xilografici sono tratti dal repertorio **dei finalini dell'epoca**, mentre **nelle varianti A e B dell'edizione 1745** è presente la vera marca tipografica **dell'editore e tipografo veneziano Giambattista Pasquali (1702-1784)** che mostra Minerva stante fra le nubi, elmata, sullo sfondo del disco solare, seminuda, drappeggiata, con scudo in basso sorretto dalla mano sinistra e libro alzato nella destra, entro cornice circondata da **rami e foglie ornati da nastro che porta il motto "La felicità delle lettere"**. La marca è quella più usata da Pasquali che l'ha declinata in molte varianti grafiche, con motto sia in latino, sia in italiano, nel corso della sua lunga attività¹³: **nelle varianti A e B dell'edizione del 1745** vengono utilizzate soluzioni analoghe nel senso, ma differenti nella grafica.

¹³ Come si può constatare dalla ricerca nella base dati "Marques d'impressors" dell'Università di Barcellona.

Fantasia, 1740 (var. A)



Fig. 19. Fregio xilografico dal frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fantasia, 1740 (var. B)



Fig. 20. Fregio xilografico dal frontespizio dell'edizione del 1740 (var. B), Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti-Volpi di Bari (collocazione Mag. 114.C.43).

Fantasia, 1745 (var. A)



Fig. 21. Marca tipografica di Giambattista Pasquali dal frontespizio dell'edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Fantasia, 1745 (var. B)



Fig. 22. Marca tipografica di Giambattista Pasquali dal frontespizio dell'edizione del 1745 (var. B), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Pasquali ebbe una larghissima produzione editoriale, fu attivo a Venezia e in parte anche a Milano e Napoli: nel catalogo online del Servizio Bibliotecario Nazionale conta oltre 1100 titoli come tipografo-editore; durante la sua lunga carriera, dai primi anni trenta del Settecento fino alla morte, servì **l'ambasciatore** britannico a Venezia Joseph Smith (1682-1770), mecenate e collezionista.

Proprio Muratori è **l'autore più attestato nell'attività** editoriale di Pasquali (86 titoli, attualmente nel catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale), insieme ad Apostolo Zeno (59 titoli), Noël-Antoine Pluche, Johann Gottlieb Heinecke, Herman Boerhaave, Gasparo Gozzi, Bartolomeo Occhi, Ephraim Chambers, Carlo Goldoni, Jacobus Gronovius e Johann Georg Graevius, Francesco Algarotti, Pietro Giannone, Antoine-Augustin Bruzen De La Martinière, per non citarne che alcuni fra i più noti.

Nel 1740-1741 Pasquali risulta avere edito soltanto due opere: ***l'Istoria di Thamaskoulikan*** di James Fraser (1713-1754), tradotta dal francese,¹⁴ e gli otto volumi de ***Lo spettacolo della natura*** di Noël Antoine Pluche (1688-1761).¹⁵

¹⁴ [Venezia, G.B. Pasquali]; Londra, a spese della Compagnia, 1740, 2 v. ; 8°.

¹⁵ N.A. PLUCHE, ***Lo spettacolo della natura esposto in varj dialoghi non meno eruditi, che ameni, concernenti la storia naturale. Opera tradotta dall'idioma francese in lingua toscana***, In Venezia, Presso Giambatista Pasquali, 1740-1741, 8 v., ill.; 8°.

Nel 1741 la sua produzione sale a 28 titoli, che calano a 11 nel 1742 e risalgono a 18 nel 1743, per giungere a ben 139 titoli nel 1744 e riscendere a 23 titoli nel 1745¹⁶.

Il sodalizio con Muratori conduce Pasquali a essere l'editore di molti titoli importanti nella produzione muratoriana: *Annali d'Italia*, *Delle forze dell'intendimento umano (Pirronismo confutato)*, *De i difetti della giurisprudenza*, *Il cristianesimo felice*, *De i pregi dell'eloquenza popolare*, *De ingeniorum moderatione*, *Liturgia romana vetus*, pubblicati anche più volte tra il 1740 e la morte dell'autore e in ancor più numerose edizioni postume anche presso gli eredi di Pasquali.

Resta anche una corrispondenza che testimonia un lungo dialogo fra l'autore e l'editore, pur senza fornire alcuna informazione utile a comprendere meglio la storia tipografica della *Fantasia*.¹⁷

La *Fantasia* fu sicuramente richiesta: nello stesso anno 1745 Pasquali pubblicò anche un'altra edizione della stessa opera muratoriana con testo in corpo minore, sviluppando a parità di formato un minor numero di pagine per essere – con tutta probabilità – venduta a prezzo più contenuto.¹⁸

Infine è obbligo notare che i frontespizi delle due varianti del 1740 dimostrano poca attenzione delle operazioni di stampa: i caratteri sono composti con scarso rispetto della linearità delle righe e delle loro stesse dimensioni relative, a differenza dei frontespizi delle varianti del 1745, che sono senza dubbio più accurati.

Fantasia, 1740 (var. A)
**DELLA FORZA
CON LICENZA**

Fig. 24. Frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fantasia, 1745 (var. A e B)
MURATORI,

Fig. 25. Frontespizio dell'edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

¹⁶ Le risultanze numeriche sono dedotte dalla consultazione del catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale alla data di consegna delle ultime bozze.

¹⁷ Biblioteca Estense Universitaria, Modena, Archivio Muratoriano, filza 74, fascicolo 47, contiene 18 lettere di Pasquali a Muratori, scritte da Venezia negli anni 1738, 1740-1741, 1743-1750 e s.d.; **neppure il testo originale dell'opera, conservato nello stesso archivio, filza 4, fascicolo 4 porta alcuna indicazione utile.**

¹⁸ *Della forza della fantasia umana*, In Venezia, Presso Giambatista Pasquali, 1745, VIII, 176 p., [1] c. di tav., ill.; 8°, con incisione del ritratto dell'autore.

2. Raffronto fra edizioni della *Fantasia*: lettera "A i lettori"

Nelle due varianti dell'edizione 1740 la lettera "A i lettori" occupa le pagine III-XI e si chiude con un finalino xilografico che è anche riprova della bassa qualità del lavoro tipografico.

Il finalino infatti è costituito da un motivo decorativo di incerta interpretazione, molto probabilmente una parte di finalino a forma di 'trofeo librario': soltanto la mensola che sorregge libri e strumenti (vedi *infra*), prospetticamente vista dal basso, posta rovesciata e no.

Fantasia, 1740 (var. A)

XI
Spirito invisibile, nelle sue funzioni.
E quantunque sia da noi creduta la
Fantasia una Facoltà Materiale, e la
sua sede nel Cerebro: pure nè men
colà potrà mai penetrare l'occhio no-
stro, per iscoprirne le da noi appellate
Idee e Fantafmi. Convien ancor qui,
come in tante altre ricerche, conten-
tarsi del Verisimile; e chi più di que-
sto può apportarne, maggior plauso
ancora ne dee sperare.



IN.

Fig. 26. Ultima pagina della lettera "A i lettori" dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fantasia, 1740 (var. B)

XI
Spirito invisibile; nelle sue funzioni.
E quantunque sia da noi creduta la
Fantasia una Facoltà Materiale; e la
sua sede nel Cerebro: pure nè men
colà potrà mai penetrare l'occhio no-
stro, per iscoprirne le da noi appellate
Idee e Fantafmi. Convien ancor qui,
come in tante altre ricerche, conten-
tarsi del Verisimile; e chi più di que-
sto può apportarne, maggior plauso
ancora ne dee sperare.



IN.

Fig. 27. Ultima pagina della lettera "A i lettori" dell'edizione del 1740 (var. B), Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti-Volpi di Bari (collocazione Mag. 114.C.43).

Nelle due varianti dell'edizione del 1745 la lettera "A i lettori" inizia alla p. III e termina alla p. XII: fra le due varianti il tipo di carattere, la forma dei singoli caratteri, la composizione non varia, ma è ben visibile l'utilizzo di due diversi finalini incisi entrambi raffiguranti un 'trofeo librario' composto da libri, globi, canocchiali, strumenti scientifici per scrivere e misurare, rami d'alloro e foglie di palma.

Fantasia, 1745 (var. A)



Fig. 28. Ultima pagina della lettera "A i lettori" dell'edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Fantasia, 1745 (var. B)

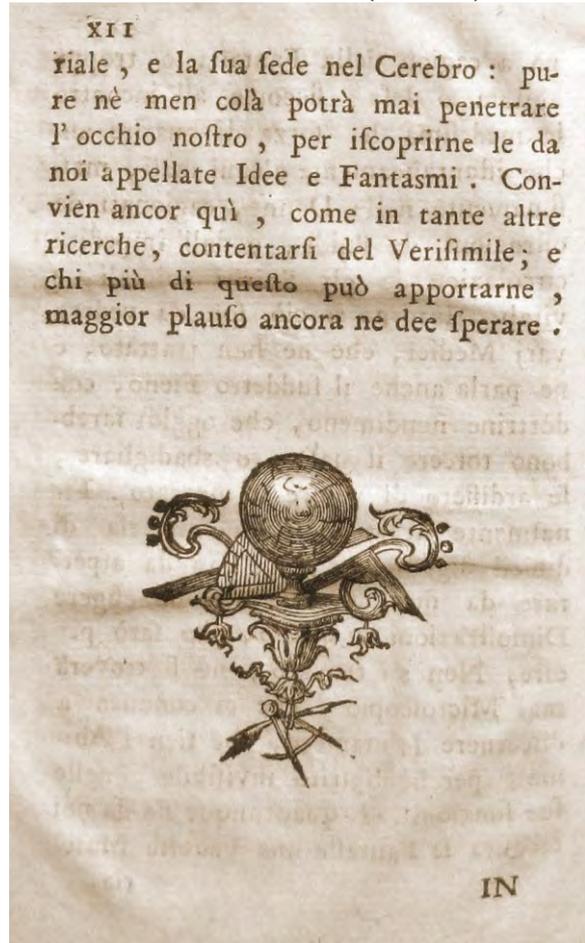


Fig. 29. Ultima pagina della lettera "A i lettori" dell'edizione del 1745 (var. B), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Tra le due edizioni la lettera "A i lettori" presenta una diversa estensione in quantità di pagine: III-XI nel 1740 e III-XII nel 1745, segno certo di diversa composizione tipografica.

Un diretto confronto dei caratteri fra 1740 e 1745 permette di rilevare ancora una volta le differenze relative alle lettere "U" (per la parola "Uomo": 1740, varianti A e B, p. IV e 1745, varianti A e B, p. IV), "E" (per la parola "Essenza": 1740, varianti A e B, p. IV e 1745, varianti A e B, p. IV), "F" (per la parola "Filosofia": 1740, varianti A e B, p. V e 1745, varianti A e B, p. V) e "R" (per la parola "Religione": 1740, varianti A e B, p. V e 1745, varianti A e B, p. V) già evidenziate nei frontespizi.

Salta agli occhi anche una ulteriore piccola differenza: all'inizio dei capoversi la prima parola è in maiuscoletto nella edizione 1745, al contrario della edizione 1740.

Oltre ai caratteri varia anche la distribuzione del testo che sposta le frasi di pagina in pagina. Non mancano i refusi: nell'edizione 1745 (varianti A e B) alla p. IX è citato il "Trattato *de viribus Imaginationis*"

che nella edizione 1740 (varianti A e B) alla p. VIII si trasforma in un improbabile "Trattato de vitibus Imaginationis"¹⁹ (sic).

3. Raffronto fra edizioni della *Fantasia*: "Indice de' capitoli"

Nelle due varianti dell'edizione 1740 (variante A) l'"Indice de' capitoli" occupa le pagine XII-XVI e si chiude con un finalino xilografico uguale a quella già a p. XI. Lo stesso accade nella variante B dell'edizione 1740, evitando il rovesciamento del finalino.

Fantasia, 1740 (var. A)

XVI

CAPITOLO XX.

Della cagioni Fische de gl' insulti perniciosi della Fantasia, per quel che riguarda le azioni Morali, ed altri mezzi per frenarli.



DEL.

Fantasia, 1740 (var. B)

XVI

CAPITOLO XX.

Della cagioni Fische de gl' insulti perniciosi della Fantasia, per quel che riguarda le azioni Morali, ed altri mezzi per frenarli.



DEL.

Fig. 30. Ultima pagina dell'"Indice de' capitoli" dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fig. 31. Ultima pagina dell'"Indice de' capitoli" dell'edizione del 1740 (var. B), Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti-Volpi di Bari (collocazione Mag. 114.C.43).

Nelle due varianti dell'edizione del 1745 l'"Indice de' capitoli" inizia alla p. XIII e termina alla p. XVI: fra le due varianti il tipo di carattere, la forma dei singoli caratteri, la composizione non varia, ma

¹⁹ Allusione a T. FEYENS, *De viribus imaginationis tractatus*, Lovanii, In officina typographica Gerardi Rivii, 1608, poi ried. 1635 e 1657.

è ben visibile l'utilizzo di due diverse vignette di chiusura: il primo raffigurante un 'trofeo librario' con libri, strumenti scientifici e suppellettili da scrittoio, il secondo un fregio a tema vegetale con nastri laterali. Anche il frontalino a p. XIII – posto sopra all'indicazione del primo capitolo – non è stabile: nella variante A è composto da un fiore con due foglie rivolto verso l'alto, nella variante B vede l'alternanza dello stesso fiore disposto sia verso il basso, sia verso l'alto.

Fantasia, 1745 (var. A)



Fig. 32. Ultima pagina dell'Indice de' capitoli dell'edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Fantasia, 1745 (var. B)

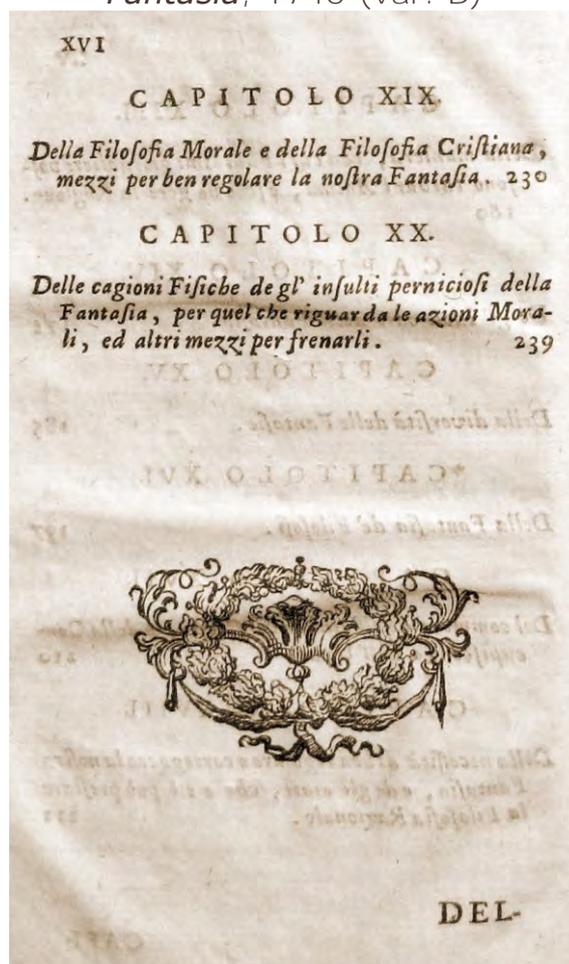


Fig. 33. Ultima pagina dell'Indice de' capitoli dell'edizione del 1745 (var. B), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Tra le due edizioni l'Indice de' capitoli presenta una diversa estensione in quantità di pagine: XII-XVI nel 1740 e XIII-XVI nel 1745, anche in questo caso con palese differenza nella distribuzione del testo che ne trasforma notevolmente l'aspetto generale. I caratteri sono coerenti con quanto rilevato in precedenza.

4. Raffronto fra edizioni della *Fantasia*: il testo dell'opera

Nelle due varianti dell'edizione 1740 il testo dell'opera occupa le pagine 1-256, esattamente come nella edizione del 1745. La testatina xilografica che precede l'inizio del primo capitolo del testo (p. 1) nella variante A presenta una grafica semplificata e di fattura non importante essendo composta da una serie di piccole foglie contrapposte e ripetute su sei linee, pur disposte con scarsa precisione²⁰. Nella variante B si trova invece una composizione floreale simmetricamente disposta che ricorda quelle sottodescritte dell'edizione del 1745.

Nella variante A dell'edizione del 1740 si trova un frontalino xilografico sotto al titolo del capitolo, nella variante B non è presente.

Fantasia, 1740 (var. A)



Fig. 34. Pagina 1 dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fantasia, 1740 (var. B)



Fig. 35. Pagina 1 dell'edizione del 1740 (var. B), Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti-Volpi di Bari (collocazione Mag. 114.C.43).

Nelle due varianti dell'edizione del 1745 il testo dell'opera si estende nelle pagine 1-256, esattamente come nella edizione del 1740: fra le due varianti il tipo di carattere, la forma dei singoli caratteri, la composizione dei capitoli non varia.

²⁰ Si tratta dello stesso motivo usato per il frontalino a p. XII in entrambe le varianti.

La testatina che precede l'inizio del primo capitolo del testo corrisponde nelle due varianti (differenziate solo nell'utilizzo del chiaroscuro), che utilizzano però due diversi capolettera "A". Uguali si presentano anche i frontalini sotto il titolo del capitolo.

Nella testatina si vede un cesto di fiori posto su un supporto centrale da cui si diramano simmetricamente cornici, nastri, ghirigori fatti con rami di acanto entro una cornice rettangolare in chiaroscuro.

Anche nel confronto dei caratteri nulla cambia: la lettera "U" (parola "Uomo") è alla stessa maniera di quanto detto sopra (edizioni del 1740 e del 1745, p. 2).

Le testatine parlanti delle pagine da 2 in poi sono in maiuscolo nell'edizione del 1740 e in maiuscoletto con iniziale maiuscola nell'edizione del 1745.

Anche in questo caso non mancano i refusi: come sopra era errata la scrittura dell'unica espressione latina inserita nella lettera "A i lettori", qui la presenza di nomi stranieri più difficili da compitare ci permette di registrare il corretto "Stahlio" (edizione del 1745, varianti A e B, p. 12) e l'errato "Stahilo" (edizione del 1740, varianti A e B, p. 12), come pure gli "efflujj" (edizione del 1745, varianti A e B, p. 12) trasformato in "afflujj" (edizione del 1740, varianti A e B, p. 12).

Fantasia, 1745 (var. A)

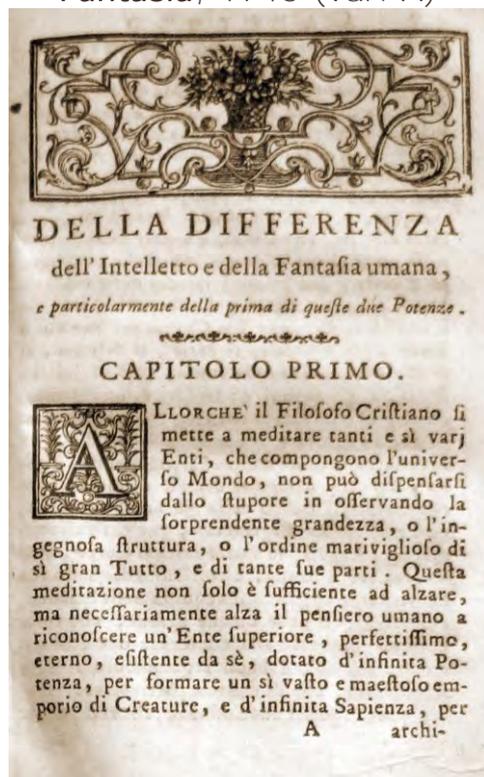


Fig. 36. Pagina 1 dell'edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Fantasia, 1745 (var. B)

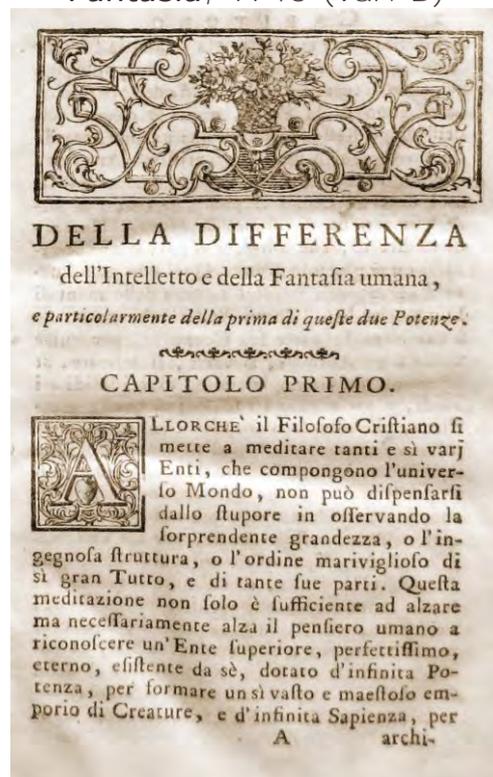


Fig. 37. Pagina 1 dell'edizione del 1745 (var. B), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Tra le due edizioni **il testo dell'opera non presenta** differenza nell'estensione in quantità di pagine: 1-256 nel 1740 e nel 1745, con apparente uguaglianza nella composizione tipografica, che corrisponde anche nella paginazione dei singoli capitoli.

Un diretto confronto dei caratteri fra 1740 e 1745 mostra le consuete differenze fra lettere e anche la presenza di refusi **nell'edizione del 1740 è** molto significativa.

Tutte le differenze sopradescritte comportano differenze nella **redazione dell'impronta: l'edizione del 1740 ha i-l- e.so l-re lech (3) 1740 (R), l'edizione del 1745 ha a-e, e-oi l-re lech (3) 1745 (R).**

È evidente che le due edizioni presentano un buon numero di discrepanze sostanziali pienamente atte ad identificarle: la più importante è proprio la data così anticipata rispetto alla composizione **stessa dell'opera, che inserita nel quadro descritto, grazie alle** differenze nei caratteri, nella distribuzione del testo, ai refusi, **all'uso di** particolari testatine, finalini e frontalini e soprattutto alla mancanza di qualità tipografica **dell'edizione** del 1740 permette di ricostruire la vicenda.

Gli elementi sopradescritti portano a superare la *lectio facilior* di un refuso editoriale al livello della data in frontespizio poi corretto in corso di stampa e testimoniato dalla sopravvivenza di alcuni esemplari errati della tiratura, che hanno avuto comunque circolazione.

Alla luce di tutte le differenze fra le due edizioni indicate, anche in relazione al più complesso esame delle rispettive varianti A e B, un altro fattore assume importanza: **l'assenza** della marca tipografica di Pasquali sostituita da un banale fregio xilografico.

Per quanto la marca tipografica – dopo il secolo XVI – non abbia **più la fondamentale funzione di garanzia dell'autenticità del libro, la** sua mancanza è ancora più rilevante se presa in considerazione insieme alla ricomposizione che non nasce da una banale correzione di **errori, ma dall'utilizzo di caratteri differenti su tutta la paginazione del** libro in numeri romani (con spostamento del testo) e in numeri arabi (con maggiore rispetto della disposizione del testo).

Significativa in questo percorso è anche la – pur necessaria – **constatazione che il finalino dell'edizione 1740 a p. XI è stato** verosimilmente elaborato copiando e soprattutto rimaneggiando con scarsa perizia la sola mensola del finalino a forma di **'trofeo librario' visibile a p. XII dell'edizione del 1745 (variante A).** Alla p. XII della **variante A dell'edizione del 1740 esso è stato posto sottosopra, mentre** è stato disposto correttamente nella variante B (p. XII) e poi ripreso sottosopra poco oltre alla p. XVI (varianti A e B).

A fronte di tutte le differenze esiste una sola, ma molto significativa, costante: il testo è sostanzialmente lo stesso, verificato ad ampi saggi in entrambe le sezioni paginate. Il numero finale delle pagine coincide, come pure il formato.

Quanto esposto permettere di ipotizzare che **l'edizione del 1740** sia una contraffazione editoriale, pubblicata con il furbesco stratagemma di produrre una prima edizione in data antecedente la vera prima edizione. Una anticipazione che può rendere più appetibile **l'acquisto del libro**.

L'edizione del 1740 diventa quindi una operazione commerciale attuata a danno della edizione di Pasquali del 1745: chi ha stampato **questo libro ne ha imitato l'aspetto esteriore nel formato**, nella composizione, nel frontespizio inserendovi il **nome dell'editore** autentico, ma senza poter apporre sul frontespizio la marca tipografica.

L'imitazione è il vero segnale della contraffazione, ma alcuni particolari riscontrabili solo avendo in mano diversi esemplari smascherano il reato. Di reato si trattava infatti anche alla metà del Settecento: come i libri proibiti, anche i libri contraffatti erano destinati ad essere sottoposti al sequestro della polizia.²¹

L'autore dell'opera è notissimo, tanto quanto importante è il suo magistero, **di lì a poco sarebbe stato definito "primo onore d'Italia" da Scipione Maffei**²²: siamo sicuramente dopo il 1745, anno della prima vera edizione della *Fantasia*, che pur non essendo il testo più fortunato e riedito di Muratori, avrà altre numerose edizioni e traduzioni.

Le edizioni successive saranno tutte postume a partire dalla "edizione seconda" di Pasquali del 1753,²³ alcune saranno numerate

²¹ P. GOUBERT, D. ROCHE, *L'Ancien règime*, Milano, Jaca book, 1987, nuova ed. it., 2 v., II, *Cultura e società*, pp. 270-272: *Libri clandestini e libri contraffatti*.

²² Lettera di Maffei a Muratori, Verona, 18 gennaio 1750, avrà il n. 109 nella edizione del *Carteggio* in c.s., a cura di Corrado Viola, che ringrazio per la consultazione in anteprima.

²³ In parte queste edizioni sono state catalogate nei cataloghi *online*, in parte risultano segnalate solo da SORBELLI, *op. cit.*, pp. 18-20: edizione seconda, In Venezia, Presso Giambatista Pasquali, 1753; In Napoli, [s.n.], 1754; in *Raccolta delle opere minori*, In Napoli, A spese di Giuseppe Ponzelli, nella stamperia di Tommaso Alfano, ed a spese del medesimo, 1757-1764, 1. ed., 22 v.: II, G. Ponzelli, 1757; edizione terza, In Venezia, Appresso Giambattista Pasquali, 1760; [altra] edizione terza, In Napoli, A spese di Cristofaro Migliaccio ..., 1760; In Napoli, [s.n.], 1765; edizione quarta, In Venezia, Presso Giambatista Pasquali, 1766; In Venezia, Presso Giambatista Pasquali, 1768; con aggiunte cavate dal ms. dell'autore, in *Opere*, In Arezzo, Per Michele Bellotti stampat. vesc. all'insegna del Petrarca, 1767-1773, t. 13, in 19 v.: VII 1768, pp. 189-335; edizione quinta, In Parma, Presso de' fratelli Borsi, 1770; [altra] edizione quinta, In Venezia, Presso Giambatista Pasquali, 1772; Napoli, Raimondi, 1773; Napoli, Dom. Sangiacomo, 1774; edizione sesta, In Venezia, Presso Giovanni Gatti, 1779; edizione settima, Venezia, Presso Giovanni Gatti, 1783; Napoli, Presso Vincenzo Orsino, a spese di Giuseppe Lieto, 1783; edizione ottava, In Venezia, [s.n.], 1793; Napoli, Nella Stamperia de' fratelli Marotta, 1796; Venezia, Tipografia di Alvisopoli, 1825 (Operette di istruzione e di piacere scritte in prosa da celebri italiani antichi e moderni); Bologna, Presso Riccardo Masi nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino da S. Domenico, 1830 (Collezione Operette di istruzione e di piacere di celebri italiani antichi e moderni scelte e pubblicate per cura di Bartolomeo Gamba ed ora ristampate con aggiunte); Napoli, R. Marotta e Vanspandoch, 1831, 2 v., fino alle edizioni più recenti, a cura di G. Gaspari, con un'incisione di G. TRANCHINO, Milano, F. Sciardelli, 1995; e con introduzione e cura di C. Pogliano,

progressivamente (quando il luogo di edizione è Venezia), altre non saranno numerate, ma di poco posteriori alle edizioni numerate in luoghi di stampa diversi da Venezia, prevalentemente Napoli, che è uno dei grandi centri europei della contraffazione editoriale nel Settecento insieme all'Olanda, al sud della Francia, alla Svizzera.²⁴

Le tipografie dell'Italia meridionale sono il riferimento più plausibile – per quanto del tutto ipotetico – per l'edizione del 1740²⁵.

Nel 1745 Muratori ha 73 anni, ha vissuto una intera vita nella Biblioteca Estense e nel cuore della Repubblica delle lettere, di cui è propulsore universalmente riconosciuto da anni. La contraffazione di un suo libro trovava certamente un sicuro mercato.

5. Il ritratto dell'autore in antiporta

Ma alla fine la prova 'regina' è del tutto evidente: attualmente non sono noti esemplari dell'edizione di Pasquali del 1745 con ritratto dell'autore in antiporta, allo stesso modo non sono noti ritratti incisi inseriti nell'edizione del 1745 delle *Forze dell'intendimento umano ...* (d'ora in poi abbreviato *Pirronismo confutato*).²⁶

L'edizione della *Fantasia* del 1740 invece è arricchita del ritratto dell'autore in antiporta nella sola variante A.

Il ritratto dell'edizione 1740 della *Fantasia* è palese riproduzione derivante dal prototipo del ritratto di Muratori all'interno della Biblioteca, con un volume in mano e a fianco, su un tavolo, gli strumenti della scrittura epistolare, visibile nella famosa incisione di

Firenze, Giunti, c1995, stampa 1996 (Biblioteca della scienza italiana; 7). La *Fantasia* è stata tradotta in spagnolo nel 1777 e nel 1793 e in tedesco nel 2003.

La *Fantasia* era spesso rilegata con il *Pirronismo confutato*, GASPARI, *op. cit.*, pp. 248-249: come in Biblioteca Estense Universitaria, Modena (collocazioni LXXXVIII.A.34 (1-2) che abbina *Fantasia* del 1745 (var. A) con *Pirronismo confutato* del 1745 e 238.H.3 (1) che abbina *Fantasia* del 1745 (var. B) con *Pirronismo confutato* nell'edizione terza, In Venezia, Presso Giambatista Pasquali, 1756.

²⁴ Fra il 1750 e il 1794 la magistratura ricorse sempre più alla perizia tipografico-legale per incriminare tipografi e librai che stampavano e vendevano i libri proibiti e contraffatti: i periti erano "persone versate nell'arte attinente", tipografi loro stessi, che redigevano perizie editoriali esaminando la carta e i caratteri per risalire ai torchi dei produttori, M. PORRET, *Sul luogo del delitto: pratica penale, inchiesta e perizia giudiziaria a Ginevra nei secoli XVIII e XIX*, Bellinzona, Casagrande, [2007], pp. 110-112.

²⁵ Più centrato sui libri proibiti, ma comunque utile, il saggio di M. CONSIGLIA, *Editoria clandestina e censura ecclesiastica a Napoli all'inizio del Settecento*, in *Editoria e cultura a Napoli nel XVIII secolo*, Atti del convegno organizzato dall'Istituto universitario orientale, dalla Società italiana di studi sul secolo XVIII e dall'Istituto italiano per gli studi filosofici, Napoli, 5-7 dicembre 1996, a cura di A.M. Rao, [Napoli], Liguori, 1998, pp. 333-348.

²⁶ L.A. MURATORI, *Delle forze dell'intendimento umano, o sia Il pirronismo confutato, trattato ..., opposto al libro del preteso monsignore Huet intorno alla debolezza dell'umano intendimento*, In Venezia, Presso Giambatista Pasquali, 1745, XL, 348, [8] p.; 8°, Biblioteca Estense Universitaria, Modena, collocazione LXXXVIII.A.34 (1).

Johann Jacob Haid (1704-1767), appositamente realizzata per la seconda deca della *Pinacotheca scriptorum nostra aetate literis illustrium* di Johann Jacob Brucker (1696-1770).²⁷

Il ritratto è una testimonianza importante, che si affianca all'autopsia dei caratteri, degli spazi e delle linee condotta qui sopra, e lo fa in modo eclatante: nel 1740 – semmai ci fosse bisogno di ribadire ancora l'assurdità di questa data di stampa – non esisteva ancora il ritratto di Haid e Brucker. La seconda deca della *Pinacotheca* (con la biografia muratoriana), che negli esemplari della Biblioteca Estense di Modena e della Biblioteca del Centro di studi muratoriani è datata 1742, pare "finita di stampare solo a 1743 inoltrato".²⁸

Fantasia, 1740 (var. A)

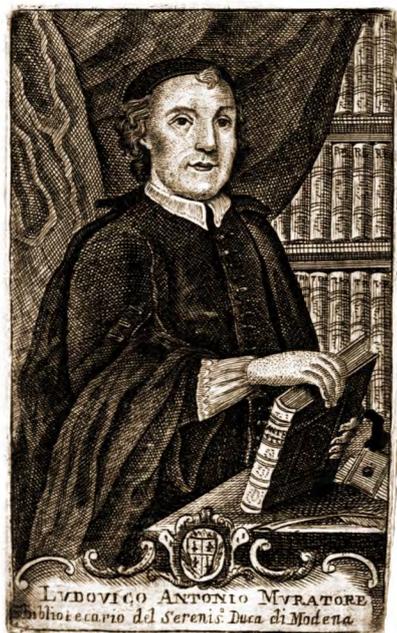


Fig. 38. Incisore anonimo, Antiporta calcografica con ritratto dell'autore, dall'edizione del 1740 (variante A) della *Fantasia*, Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A 542).

Prototipo, 1742



Fig. 39. Johann Jacob Haid, Ritratto di L. A. Muratori, in *Pinacotheca scriptorum nostra aetate literis illustrium*, Augustae Vindelicorum, apud Jo. Jac. Haidium, 1741-1755, Decas II, 1742, Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

²⁷ *Pinacotheca scriptorum nostra aetate literis illustrium, exhibens auctorum eruditionis laude scriptisque celeberrimorum, qui hodie vivunt, Imagines et elogia. Vitas, scripta, literarum merita recensuit Jacobus Bruckerus [...], Imagines ad archetypa aere accuratae expressit Joannes Jacobus Haidius [...], Augustae Vindelicorum, Apud Jo. Jac. Haidium, 1741-1755, Decas II, 1742. Vedi la bozza di scheda di MISSERE FONTANA, DI PIETRO LOMBARDI in questo stesso numero di *Muratoriana online*.*

²⁸ *Edizione nazionale del Carteggio di L.A. Muratori*, vol. 10, tomo II, *Carteggi con Botti... Bustanzo*, a cura di F. Marri, con la collaborazione di D. Gianaroli, F. Strocchi, Firenze, L.S. Olschki, 2003, pp. 236-251: 236, n. 1.

La variante A della *Fantasia* del 1740 mostra un ritratto che deriva senza dubbio dal modello haidiano-bruckeriano del 1742-1743.

Il ritratto dell'edizione 1740 è però più vicino per espressività e particolari al ritratto anteposto al *Pirronismo confutato* a partire dall'edizione del 1748²⁹, anch'esso derivato dal modello haidiano-bruckeriano. Il ritratto del 1748 porta una didascalia adatta ad autore ancora in vita: "Lvdovico Antonio Mvratore / bibliotecario del Serenis.° Duca di Modena", su due linee entro cartiglio, sormontato dallo stemma degli Estensi.

Fantasia, 1740 (var. A)

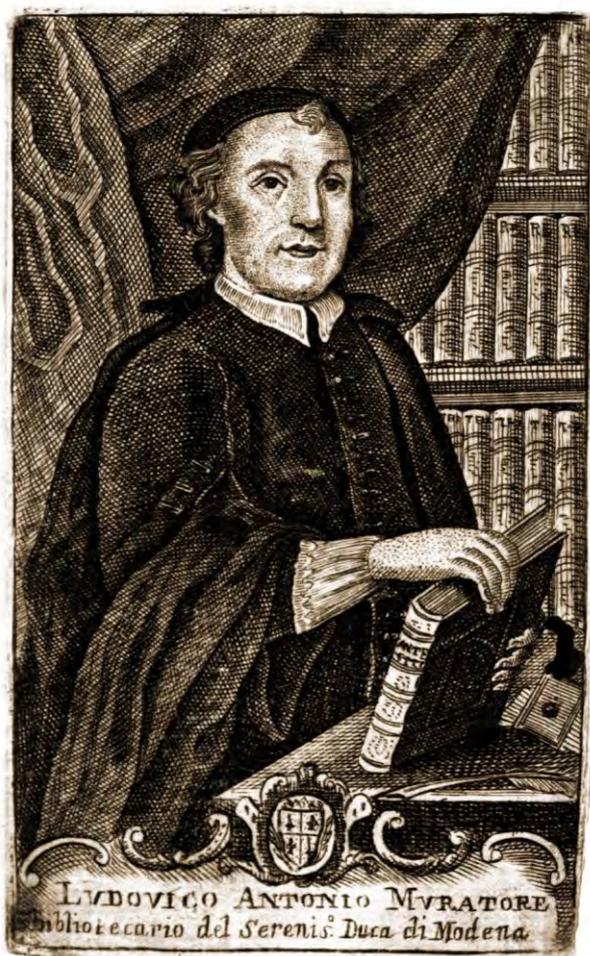


Fig. 40. Incisore anonimo, Antiporta calcografico con ritratto dell'autore, dall'edizione del 1740 (variante A) della *Fantasia*, Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A 542).

²⁹ L.A. MURATORI, *Delle forze dell'intendimento umano, o sia Il pirronismo confutato* [...], edizione seconda, Venezia, Presso Giambattista Pasquali, 1748, XXXVIII, [2], 348, [4] p., [1] c. di tav., ritr. calcogr.; 8°: un esemplare è stato verificato presso la Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena. Gli esemplari digitalizzati su Google Books appaiono purtroppo privi del ritratto dell'autore.



Fig. 41. Incisore anonimo, Antiporta calcografica con ritratto dell'autore, eseguito per L.A. MURATORI, *Delle forze dell'intendimento umano, o sia Il pirronismo confutato* [...], edizione seconda, Venezia, Presso Giambattista Pasquali, 1748, Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Alcune chiare differenze evidenziano che non si tratta – come è ovvio – della stessa incisione:

- 1) **alle spalle dell'autore:** il pannello della cortina nel 1740 è reso in modo approssimativo rispetto al 1748; diversa è anche la forma dei dorsi dei libri nella libreria alle spalle di Muratori: nel 1748 i libri sono riconoscibili come "ANT" (certamente *Antiquitates italicæ mediæ ævi*, 1738-1742), "RER" (*Rerum Italicarum Scriptores*, dal 1723), "TES I/ VET" (*Novus thesaurus veterum inscriptionum*, 1739-1742) con i cartigli dei titoli posti tutti alla seconda casella del dorso, mentre nel 1740 si trovano alla prima casella, più in alto; il particolare dei titoli sui dorsi non appare peraltro nel prototipo haidiano-bruckeriano, che mostra solo due palchetti di libreria, seminasconditi da una più ampia cortina;
- 2) **nella figura dell'autore:** la forma dei capelli alla destra del volto è resa in modo diverso, i bottoni dell'abito (sopra al braccio) sono 10 nel 1740 e 9 nel 1748; Muratori tiene fra le mani il primo

volume delle *Antichità estensi* (anche in questo caso il titolo è assente nel prototipo haidiano-bruckeriano), ma nel cartiglio del titolo nella *Fantasia* del 1740 troviamo "ANT.E/ST T I", mentre nel *Pirronismo confutato* del 1748 si legge "ANTE/T I";

- 3) sul tavolo accanto all'autore: è presente una penna d'oca e un oggetto identificabile come una lettera chiusa da un sigillo, sotto alla quale si vede una carta scritta, che è verosimilmente una lettera già aperta, a ricordare la famosissima rete di contatti epistolari di Muratori;
- 4) il cartiglio dell'edizione del 1740 imita quello del *Pirronismo confutato* del 1748, escludendone però tutta la parte inferiore.

Il ritratto inserito nella variante A dell'edizione 1740 della *Fantasia* contribuisce sicuramente a nobilitare il libro, dando a questa edizione una parvenza di autenticità, che non le spetta. Sottoposto però ad un attento esame il ritratto, tirato non dal rame originale, ma da una copia derivata dall'edizione del *Pirronismo confutato* del 1748 (a sua volta ispirata al prototipo haidiano-bruckeriano), costituisce buona conferma della vocazione alla frode da parte dell'ignoto tipografo che ha stampato – in un anno posteriore al 1748 – la prima 'impossibile' edizione del 1740 della *Forza della fantasia umana*, pubblicata in realtà da Muratori con Giambattista Pasquali solo nel 1745.